

Ieri sciopero dopo la decisione del Lingotto di spostare la Punto in altri impianti. Il rischio di uno scontro tra fabbriche

«Mirafiori non va ridimensionata»

I sindacati chiedono alla Fiat di mantenere produzioni adeguate per evitare tagli e chiusure

Massimo Burzio

TORINO Il futuro di Mirafiori allarma i sindacati. Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, chiede alla Fiat di dire con chiarezza "il proprio impegno per il futuro di Mirafiori" e di "sgombrare il campo dalle preoccupazioni" sulla sopravvivenza dell'impianto torinese. Epifani ha ribadito il sostegno alla Fiom di tutta la Cgil che giovedì, alla comunicazione che dal 2006 la nuova Punto non verrà costruita a Mirafiori ma a Melfi e Termini Imerese e l'ammiraglia "New Large" sarà riservata a Cassino, ha lanciato l'allarme sul rischio chiusura di uno stabilimento in cui ancora lavorano oltre 14.000 persone. Parlando della scelta della Fiat, Epifani ha ricordato che "se a questa decisione non dovesse accompagnarsi a Mirafiori una presenza di modelli per qualità e quantità significativa, vorrebbe dire che abbiamo uno stabilimento troppo sovradimensionato rispetto alla produzione che si farà e questo alimenta le preoccupazioni che ho visto - ha ribadito - sono state espresse anche dalla Fiom".

Anche il segretario della Cisl, Savino Pezzotta ha ricordato che "al di là delle scelte sui modelli da produrre, quello che conta è che non ci sia nessun ridimensionamento delle attività produttive di Mirafiori". Pezzotta ha anche auspicato che venga evitata "la logica di mettere Mirafiori contro Termini Imerese e Melfi perché per salvaguardare i siti produttivi del sud sono state fatte lotte importanti. Quello che interessa - ha puntualizzato - è che non si riduca Mirafiori". Per Cesare Damiano (Ds) è opportuno che l'azienda ritiri le procedure di mobilità e avvii un tavolo di confronto permanente.

A Torino la preoccupazione dei lavoratori è fortissima. Ieri mattina c'è stata una prima reazione al piano di riassetto con uno sciopero di due ore a cui hanno aderito gli addetti al montaggio e che si è concluso con un corteo interno. La protesta che l'azienda stima abbia coinvolto il 9%



Manifestazione sindacale davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori
Massimo Pinca/Ap

degli addetti presenti in fabbrica, è stata spontanea e dimostra l'inquietudine di chi lavora in quello che è il più vecchio e più grande stabilimento Fiat. Uno stabilimento che secondo la Fiom di Torino dovrebbe passa-

re, per avere "un minimo di tranquillità", dalle circa 1000 vetture prodotte al giorno ad almeno 300 o 400 in più. "Per salvare Mirafiori e i suoi 14.000 lavoratori - ha spiegato il segretario Giorgio Airaud - serve una

produzione giornaliera di almeno 1.300/1400 vetture. E per fare questo bisogna coinvolgere lo stabilimento Sata di Melfi che sin qui non è mai stato toccato. E in più la Fiat deve ripensare alla decisione di far costru-

re la sua nuova ammiraglia, la "New Large", a Cassino". Per queste ragioni, la Fiom torinese ha chiesto alla Fiat di aprire una trattativa anche con gli enti locali. Airaud ha chiarito che non ci sarebbe "affatto una contrapposizione tra Mirafiori e Termini Imerese" mentre "il vero alter ego di Mirafiori è Melfi che va coinvolto nei sacrifici. Non vorrei trovarmi nelle condizioni - ha aggiunto - che a Mirafiori c'è la cassa integrazione e a Melfi si assume visto che per saturare l'impianto servono oltre 1000 persone in aggiunta alle 6.000 attuali tra diretti e indiretti". La Fiom torinese, anche con Claudio Stacchini e Vittorio De Martino della V Lega, valuta negativamente la scelta Fiat di puntare sulla produzione delle monovolume e dedicare gran parte di questi modelli a Mirafiori. "L'ipotesi delle monovolume come punto di forza del futuro - hanno spiegato - sembra un tentativo maldestro di dilazionare la fine della fabbrica".

La Fiom di Milano, infine, vuole denunciare penalmente la Fiat per non aver rispettato la sentenza del pretore sulla ripresa dell'attività e sul reintegro dei lavoratori all'Alfa Romeo di Arese.

All'assemblea degli azionisti cambieranno i vertici. In consiglio arrivano anche Ranucci, Bernabè e Caputi

Acea, ipotesi Fabiani per la presidenza

ROMA Giro di poltrone al vertice Acea. Secondo fonti accreditate all'assemblea della società di acqua e luce della Capitale il Campidoglio proporrà Fabiano Fabiani alla presidenza e il giovane Andrea Mangoni per il ruolo di amministratore delegato. Sarebbero in uscita, dunque, sia Fulvio Vento che Paolo Cuccia, attuali manager del gruppo.

La decisione di cambiare nomi sarebbe scaturita dalla volontà del sindaco Walter Veltroni di dare un segnale di novità, dopo sei anni di continuità. La scelta di un uomo «navigato» come Fa-

biano non stupisce, visto che l'ex alto dirigente della Rai poi dell'Iri già siede nel consiglio d'amministrazione della multi-utility romana. E non solo. A Roma Fabiani è anche presidente del Palaexpo e delle Scuderie papali. Quanto a Mangoni, si tratterebbe di un avanzamento interno, visto che attualmente ricopre l'incarico di direttore generale.

Fin qui le indiscrezioni della vigilia, ma non è detto che all'ultimo minuto riesca il pressing della Margherita, che vuole a tutti i costi riconfermare Cuccia a capo del braccio operativo dell'azien-

da. L'enigma si scioglierà venerdì.

Nel consiglio d'amministrazione, in rappresentanza degli azionisti privati, sembrerebbe confermata la presenza di Massimo Caputi, amministratore delegato di Sviluppo Italia, nonché uomo vicino a Francesco Gaetano Caltagirone, secondo azionista Acea con il 3%. L'immobiliarsita romano dovrebbe raddoppiare la sua presenza nel board con l'ingresso di Raffaele Ranucci, presidente Eur Spa. L'altro azionista al 3%, la Suez proporrà l'ingresso dell'amministratore delegato Electrabel Jean-Pierre Hansen e di Fran-

co Bernabè, attualmente presidente della Biennale di Venezia. Il Campidoglio dovrebbe confermare Francesco Lopomo e Gianfranco Imperatori.

Così tra una settimana si chiude un ciclo che ha visto l'azienda capitolina protagonista di diverse operazioni. Tra queste, l'acquisizione della rete Enel a Roma, nonché la partecipazione a molte gare anche all'estero. Insoddisfante, invece, l'avventura nelle telecomunicazioni, partita ai tempi della ruggente new economy e rimasta impantanata nelle «secche» della crisi.

TIMBERLAND

Linea di occhiali con il gruppo Marcolin

Il gruppo Marcolin ha annunciato un accordo di licenza con Timberland co. per la produzione e distribuzione a livello mondiale di montature da vista ed occhiali da sole con il marchio «Timberland» a partire da gennaio 2004. L'accordo di licenza avrà una durata di 4 anni e durante tale periodo il gruppo Marcolin prevede di realizzare un fatturato di circa 50 milioni di euro.

BOLOGNA FIERE

Aumento di capitale fino al 20%

Il consiglio di amministrazione di BolognaFiere ha individuato e approvato i criteri da proporre all'assemblea convocata per il 27 ottobre prossimo in ordine all'aumento di capitale in corso. Il consiglio proporrà un aumento fino a un massimo del 20% del capitale attuale, per buona parte riconducibile a sottoscrizione in denaro e riservando, in alternativa, la facoltà di valutare le eventuali proposte di asset societari che avessero un interesse strategico per la società.

METALMECCANICI

Pre-contratti Fiom per 38mila lavoratori

I pre-contratti firmati con la Fiom da altrettante imprese metalmeccaniche sono saliti a 221, per un totale di 38 mila lavoratori. «La novità significativa è l'estendersi della contrattazione in territori nei quali sinora non si erano registrati accordi - spiega la Fiom Cgil - nel Friuli-Venezia Giulia e a Venezia nell'area di Porto Marghera, mentre la crescita degli accordi continua in Lombardia, in Emilia-Romagna e in Toscana. E aumentano sia le imprese che aprono ufficialmente le trattative, sia quelle in cui la Fiom apre formalmente la vertenza per il pre-contratto».

Volvo S60 TD Optima Aziendali
23 rate da **196€***

Volvo V40 Sport/Class Aziendali
23 rate da **167€***

Fiat Multipla Jtd Elix Aziendali
23 rate da **127€***

Alfa Romeo Gtv Motus Km 0
23 rate da **207€***

Alfa Romeo I47Jtd Prog. Km 0
23 rate da **159€***

Daewoo Matiz Nuova!
Ant. 50+ 23x **58€***

Daewoo Kalos Nuova!
23 rate da **75€***

Daewoo Tacuma Nuova!
Ant. 50+ 23x **112€***

Rover 75 CDT Tourer IVA DETRAIBILE Nuova!
23 rate da **184€***

Daewoo Leganza cdx Aut. Nuova!
23 rate da **154€***

Renault Master Dti Aziendali
23 rate da **125€***

Fiat Punto El/Elix Km 0
23 rate da **65€***

Lancia Y Elef. Blu Km 0
23 rate da **70€***

Fiat Stilo 1.2/1.9 Jtd Km 0
23 rate da **96€***

Lancia Lybra 1.9 jtd Aziendali
23 rate da **146€***

Ssangyong Rexton Nuova!
23 rate da **236€***

Ss. Musso Nuova!
23 rate da **212€***

Ss. Korando Nuova!
23 rate da **168€***

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da

Eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 ca. - Fax 050 3163143
Em@il: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

www.eurotoscar.it